

BONATO e VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 25 novembre 2000 si è svolta a Verona una manifestazione pacifica, regolarmente autorizzata, percorso e dettagli concordati con la Questura di Verona;

i contenuti della manifestazione riguardavano la denuncia degli atteggiamenti razzisti degli amministratori locali, che finanziano e patrocinano iniziative che fomentano l'odio etnico, razziale e religioso, quali le conferenze anti-islamiche e le messe riparatrici per il *Gay Pride* organizzate dagli integralisti cattolici e i concerti di gruppi rock neonazisti quali i Gesta Bellica, con il finanziamento e il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune;

la manifestazione è stata indetta da un coordinamento cittadino, il Coordinamento laico antirazzista « Cesar K. », che riunisce, oltre a molti singoli cittadini, una ventina tra gruppi e associazioni e il partito della Rifondazione comunista;

la manifestazione si è svolta pacificamente malgrado l'atteggiamento del Prefetto e della Questura di Verona, che hanno creato un'atmosfera di paura e di conflitto, ledendo in questo modo il diritto di ogni cittadino di manifestare liberamente;

bloccando completamente ogni accesso al corteo, fermando in autostrada, ai caselli della stessa e lungo le strade le automobili « sospette »;

militarizzando il corteo, rimuovendo tutte le automobili in sosta lungo il percorso della manifestazione e impedendo di fatto le normali attività commerciali;

rifiutando di escludere gli atteggiamenti provocatori di personaggi noti in città per le loro posizioni razziste, come un consigliere comunale e capogruppo della Lega Nord per la Regione Veneto, e alcuni integralisti cattolici, che sono soliti avvicinarsi ai cortei proprio per provocare reazioni da parte dei manifestanti;

infine, a completare l'atteggiamento e l'operato provocatorio, durante una conferenza stampa tenutasi in Questura lunedì 27 novembre, presentando come oggetti pericolosi il materiale di manutenzione trovato su uno dei furgoni e su alcune automobili dei partecipanti e consistente in:

un martello;

due tubi cavi;

una tanichetta di benzina con scritta « benzina per generatore »;

un seghetto;

un paio di bastoni;

qualche fumogeno da concerti;

in serata inoltre un giovane militante di Rifondazione comunista e la sua ragazza sono stati aggrediti nei pressi della sede del partito in Via Frangini, 9 a Verona da quattro naziskin, che hanno picchiato il giovane con catene e minacciato pesantemente la ragazza —:

se risultino al ministro interrogato le ragioni dell'atteggiamento inutile e provocatorio delle forze dell'ordine;

se la S.V. considera accettabile e consono ad un Paese democratico come il nostro tale atteggiamento, tenendo anche conto del fatto che era stata data assicurazione ai manifestanti della messa in opera di un servizio di prevenzione, che avrebbe dovuto evitare gravi fatti come l'aggressione ai due giovani comunisti.

(4-32750)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito le province di Lucca e Pistoia, in Valdinievole la scorsa

settimana si sono registrati allagamenti e movimenti franosi che hanno creato estremo disagio ed enormi danni soprattutto nelle zone collinari dei comuni di Massa Cozzile e Peschia;

anche Montecatini Terme, nota stazione termale di interesse turistico internazionale ha subito disagi: movimenti franosi hanno colpito la zona collinare interessando la strada statale mammianese, che collega Montecatini Terme col suo borgo medioevale collinare Montecatini alto;

il comune di Montecatini Terme ha fin da subito attivato un concreto monitoraggio delle frane in corso, che hanno causato danni alla strada statale mammianese con conseguenti disagi per la viabilità comunale;

la strada statale mammianese è stata interdetta alla circolazione dei veicoli;

ogni intervento su detta strada statale è ovviamente di competenza dell'Anas;

nella giornata di venerdì il comune di Montecatini Terme ha diffidato l'Anas affinché provvedesse con urgenza ad inviare personale tecnico atto a verificare la situazione in collaborazione dei tecnici comunali e ad effettuare una puntuale ricognizione dell'intervento da attuare una volta che la frana avrà finito il suo movimento;

se non ritenga opportuno garantire un pronto intervento dell'Anas al fine di programmare il necessario intervento *in loco* utile a limitare i disagi che i movimenti franosi stanno creando a chi ha avuto danni diretti ed a tutti i residenti ed operatori economici di Montecatini alto.
(3-06616)

Interrogazione a risposta scritta:

CHINCARINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 novembre 1999 una violenta burrasca si era abbattuta sul lago di Garda

causando centinaia di milioni di danni riconducibili all'eccessivo livello delle acque del lago (+ 150 centimetri riferito allo zero dell'asta idrometrica di Peschiera del Garda);

in data 6 dicembre 1999 il Prefetto di Verona con nota prot. n. 2065.15.5 inviata al sindaco del Comune di Peschiera del Garda riportava integralmente una lettera del dirigente del Nucleo Operativo del Magistrato alle acque di Mantova con la quale garantiva: « ...A distanza di oltre 40 anni si dispone della serie storica dei dati idrologici, tanto da poter tranquillamente regolare il lago nel rispetto della sicurezza idraulica... evitando lo spreco della risorsa idrica »;

in data 20 dicembre 1999 il Prefetto di Verona, con nota pari numero faceva seguito alla precedente lettera inviata al sindaco di Peschiera del Garda riportando integralmente una relazione del Provveditore regionale alle Opere Pubbliche — Magistrato alle acque di Venezia, con la quale affermava: « ... Le oscillazioni del livello del lago di Garda sono abitualmente tollerate per la quota di + centimetri 40 (minima) e + centimetri 135 (massimo, eccezionalmente + 140) riferite allo zero dell'asta idrometrica di Peschiera del Garda »;

in data 27 ottobre 2000 il livello del lago di Garda raggiungeva all'idrometro di Peschiera l'altezza di + centimetri 113, con modulazione di scarico a valle di complessivi 30 mc./sec. In tale data l'ingegnere capo del Magistrato alle acque di Verona invitava con nota prot. n. 7508 il Nucleo Operativo di Mantova di: « ... Verificare la possibilità di aumento dei deflussi attraverso il fiume Mincio dallo sbarramento di Salionze, tenendo conto che la citata altezza è superiore a quella di 90 centimetri da mantenersi quale limite massimo per il periodo 10 settembre - 10 novembre »;

in data 9 novembre 2000 il livello era + 149 centimetri con un deflusso portato a 90 mc./sec. dopo una lettera dei comuni di Peschiera del Garda e di Sirmione che segnalavano il preoccupante aumento del livello delle acque;

in data 17 novembre 2000 il Dipartimento ai lavori pubblici della provincia di Trento apriva la galleria Adige-Garda per oltre 16 ore;

in data 21 novembre 2000 il livello del lago di Garda era di + 175 centimetri —:

se corrisponda al vero che a più riprese dal 27 ottobre al 13 novembre 2000 l'ingegnere capo del Magistrato alle acque di Verona e il Magistrato alle acque di Venezia hanno sollecitato invano il dirigente del Magistrato alle acque del Nucleo Operativo di Mantova ad aumentare il deflusso delle acque del lago di Garda attraverso il fiume Mincio dallo sbarramento di Salionze;

se corrisponda al vero la notizia riferita dal Prefetto di Verona in data 20 novembre nel corso di una riunione in Prefettura convocata per fare il punto della situazione dell'emergenza livello delle acque del lago di Garda, che il citato dirigente di Mantova, pur invitato, non aveva ritenuto di intervenire né di giustificare la propria assenza;

se non ravvisi negligenze od omissioni da parte del dirigente del magistrato alle acque del nucleo operativo di Mantova oppure se non lo si ritenga responsabile di una sottovalutazione colposa della mancata apertura dello sbarramento di Salionze che ha causato fino ad oggi danni incalcolabili alla comunità Gardesana;

se non ritenga di intervenire urgentemente nominando commissario straordinario del Nucleo Operativo Magistrato alle acque di Mantova l'ingegnere Michele Pezzetta attualmente responsabile del Nucleo Operativo di Verona e di Vicenza, trasferendo l'attuale dirigente ad altri incarichi.

(4-32749)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ORTOLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la Mandelli Tool & Dic spa azienda di Collegno (Torino) che si occupa di progettazione e costruzione di stampi con 180 dipendenti fra tecnici progettisti e operai specializzati, con commesse di lavoro con le case automobilistiche tedesche e italiane, nata da poco meno di un anno dalla fusione della società OSLAT spa, di Venaria ed Ezio Mandelli spa, di Collegno, ha avviato le procedure di liquidazione e cessazione delle attività produttive, con annuncio dato il 16 novembre 2000;

ciò avviene dopo che, in seguito alla succitata fusione, che aveva garantito apporti finanziari e risorse manageriali per il consolidamento e l'ulteriore crescita dell'impresa, tutti i lavoratori di Venaria erano stati spostati nello stabilimento di Collegno, a suo tempo ingrandito con investimenti di circa 3 miliardi;

nella prospettiva del rilancio produttivo la nuova società era inserita nel patto territoriale di Collegno;

alla luce di tali fatti, tanto più preoccupanti risultano essere sia gli effetti sui livelli occupazionali con la prospettiva di molte decine di lavoratori lasciati senza prospettive, sia lo sperpero di un patrimonio di alta professionalità e capacità lavorativa di cui l'impresa è dotata —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere al fine di evitare che una crisi di commesse si risolva, ancora una volta, nella chiusura di un'impresa, nel settore degli stampi che ha già visto la perdita di centinaia di posti di lavoro,